

Verificato il raggiungimento del quorum, si procede alla trattazione del primo punto all'Ordine del Giorno

1 – Comune di Bordighera – Progetto per un piano di gestione e promozione dello specchio acqueo di Capo Sant'Ampelio nell'ambito del progetto "Bordighera Blu Park"

L'ing. Adami, in rappresentanza del Comune di Bordighera, illustra sinteticamente il progetto.

L'areale identificato è lo specchio acqueo antistante Capo Sant'Ampelio. La zona identificata sarà segnalata con boe e, in tale area, sarà vietato ogni tipo di pesca.

Verranno invece effettuate attività di snorkeling e nuoto libero.

Il procedimento è stato avviato con Conferenza dei servizi in data 28 luglio 2023; il procedimento è in itinere e si sta procedendo ad acquisire osservazioni e fornire i chiarimenti richiesti.

Al momento è pervenuto il parere positivo da parte dell'Agenzia delle Dogane

Interviene la rappresentante di Regione Liguria –Ecosistema costiero e Acque e sottolinea che il Settore, nell'ambito della Conferenza, non è stato interpellato; ricorda che per le opere previste è necessaria l'autorizzazione regionale ai sensi dell'art. 109.

A tale richiesta, il Comune risponde che la dr.ssa Previati, responsabile del progetto, ha suggerito di procedere come per Imperia (progetto analogo), per il quale non è stata richiesta alcuna autorizzazione; la rappresentante regionale ribadisce che quanto descritto rientra fra gli interventi per cui è necessario rilasciare l'autorizzazione ambientale all'immersione in mare.

La rappresentante di Legacoop spiega che il progetto è stato rilustrato ai pescatori professionali di Bordighera, Sanremo e Ventimiglia che storicamente operano nell'areale oggetto del progetto. Nei documenti si parla di una profondità di circa 5 metri, ma dalla documentazione pare superiore. L'area è storicamente utilizzata per la pesca con reti da posta e pesca con la lampara oltre i 30 metri; inoltre, nell'areale sono presenti cale "storiche" per la pesca del rossetto e per la pesca sperimentale del novellame di sardina. La zona è utilizzata anche nel periodo estivo per la pesca con nasse.

Rileva che le coordinate riportate nella cartografia sono terrestri e non marine, il che rende difficoltosa la lettura dei documenti. Osserva infine che una interdizione della pesca professionale, in tale area, interferisce in modo significativamente negativo sull'economia ittica locale.

I rappresentanti di Confcooperative e Coldiretti si associano a quanto detto dalla rappresentante di Legacoop. Colgono l'occasione per avere dal Comune aggiornamenti circa il nuovo regolamento degli ormeggi e lo spostamento delle barche, affinché possa essere verificata la congruità degli spazi assegnati allo stazionamento delle imbarcazioni, nonché lo spazio a terra, rispetto alle direttive regionali per la salvaguardia della pesca professionale.

La rappresentante del Settore Politiche agricole e della Pesca si associa alle richieste espresse dalle associazioni e ribadisce l'urgenza di ricevere dal Comune le informazioni sopra indicate.

Il rappresentante delle Associazioni pescasportive chiede informazioni più approfondite rispetto alla profondità dell'areale interessato dal progetto.

Il rappresentante di Regione Liguria – Pianificazione territoriale chiede se tale progetto sia già previsto nel PUD del Comune di Bordighera.

A tale richiesta, i rappresentanti del Comune rispondono negativamente.

Di conseguenza, il Comune, prima di avviare il progetto deve presentare alla Regione la proposta di variante al PUD al fine di acquisire il nullaosta preventivo.

Dopo ampia discussione, la Commissione rileva che:

- la proposta del Comune presenta carenze progettuali e, pertanto, **non è possibile esprimere il parere di merito**;
- suggerisce di procedere secondo le indicazioni dei rappresentanti regionali, richiedendo le autorizzazioni ed i nullaosta previsti per legge;
- chiede un maggior dettaglio del progetto, soprattutto in relazione alla delimitazione della zona e alla profondità;
- chiede una analisi sulle ricadute economiche che potrebbero interessare il settore ittico operante nell'areale di interesse, auspicando confronti con il settore stesso.

2 – Comune di Alassio - Immersione in mare di manufatti per il prolungamento dello scarico a mare con applicazione sul diffusore di un sistema di depurazione

L'ing. Cantini, in rappresentanza del Comune di Alassio, illustra sinteticamente il progetto.

Obiettivo del progetto è il miglioramento ambientale attraverso il miglioramento della qualità dello scarico, che rappresenta peraltro un adeguamento di legge.

L'intervento riguarda l'applicazione di un diffusore per la integrazione della condotta di scarico attualmente presente, adeguandola alla normativa.

L'opera viene inserita nell'area già in concessione ed è coperta con una corona di plinti. Sul diffusore verranno posti appositi biofiltri per la depurazione naturale (in pratica microrganismi che riducono la carica organica potenzialmente patogena).

E' già stata fatta la richiesta di autorizzazione per l'immersione di corpi morti ai sensi dell'art. 109.

Inoltre, è stata già verificata la stabilità sia della condotta, sia del diffusore (ad es. in caso di incocciamento).

L'opera prevede alcune operazioni a terra, della durata di circa due mesi, e i lavori a mare stimati in circa due settimane.

Sottolinea che il biodiffusore è stato predisposto dall'Università di Genova, a garanzia della validità scientifica dello strumento. E' stato posizionato sperimentalmente per diversi mesi a Zoagli e a Rapallo e stabilmente a Laigueglia; in particolare quest'ultimo Comune, a seguito del posizionamento del biodiffusore ha ottenuto la Bandiera blu.

La "vita" di questo dispositivo sarà seguita costantemente dall'Università.

La rappresentante del Settore Politiche agricole e della Pesca, ne sottolinea la validità dell'iniziativa, raccomanda il Comune di informare le imprese ittiche operanti nell'areale di interesse circa la data di avvio dei lavori e la durata degli stessi, in modo da evitare interferenze negative.

Il Dirigente del Demanio del Comune di Alassio sottolinea che attualmente il comune stesso non ha un depuratore primario e, pertanto, il diffusore previsto, in attesa dell'intervento di depurazione definitiva, migliora sensibilmente l'aspetto ambientale.

Il Sindaco del Comune di Alassio sottolinea infine che, nel caso di Laigueglia, le osservazioni condotte attraverso il *visual census* dal 2019 ad oggi sul fondale e sulla colonna d'acqua evidenziano un sensibile incremento della popolazione ittica giovanile ed adulta, questo anche a beneficio della pesca professionale; in tal senso, la presenza del biodiffusore andrà anche a beneficio del settore ittico.

La Commissione esprime parere favorevole all'unanimità.

3 - Comune di Santa Margherita Ligure – Delibera della Giunta Comunale di Santa Margherita Ligure n. 183 del 12.09.2023 “Criteri per l’assentimento di concessioni demaniali marittime per l’esercizio di attività di pesca”.

I rappresentanti del Comune di Santa Margherita Ligure illustrano il documento.

Il Comune ha approvato due atti di indirizzo:

- la DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 291 DEL 21/12/2022, con la quale il Comune ha emanato gli indirizzi generali per il riordino delle concessioni demaniali marittime del Comune di Santa Margherita Ligure;
- la DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 183 del 12.09.2023 “Criteri per l’assentimento di concessioni demaniali marittime per l’esercizio di attività di pesca” , attualmente in discussione.

Nei suddetti provvedimenti il Comune - nel rispetto dei principi dettati a livello comunitario, la cui diretta applicabilità da parte della pubblica amministrazione è stata ribadita dalla giurisprudenza, ed operando all'interno del quadro normativo definito dal codice della navigazione e suo regolamento attuativo e dalla l. n. 118/2022, cd "legge concorrenza" - ha stabilito le modalità per l'avvio delle procedure di nuova assegnazione delle concessioni demaniali marittime ed i criteri rilevanti ai fini della loro valutazione, peraltro in assenza di criteri stabiliti a livello sovraordinato.

Per quanto riguarda la pesca professionale, i criteri rilevanti ai fini della valutazione delle istanze concorrenti sono stati declinati partendo dal riconoscimento dell'importanza di questa categoria nel contesto ambientale, economico, sociale e culturale della comunità locale, con l'intento di valorizzare i riflessi di questa attività nel contesto generale cittadino. Si fa anche richiamo alla recente realizzazione di un infopoint dedicato, presso la pescheria comunale.

Viene quindi delineata la procedura ad evidenza pubblica che verrà seguita una volta presentate le istanze.

Il rappresentante di Regione Liguria – Pianificazione territoriale osserva che il Comune ha sicuramente agito nell’ambito delle proprie competenze, che si concretizzano nel rilascio delle concessioni; ribadisce che il tema delle concessioni marittime è attualmente molto confuso con normativa e giurisprudenza talvolta in contrasto.

In questa situazione, i Comuni si trovano a dover assumere decisioni sul proprio territorio senza avere direttive chiare sull’argomento.

Attualmente il Governo ha emanato un decreto-legge che prevede la mappatura delle concessioni, ancora in redazione.

Il componente sottolinea che con LEGGE 5 agosto 2022, n. 118, il Parlamento ha delegato il Governo ad emanare appositi decreti attuativi in materia di concessioni; questi atti dovrebbero stabilire i principi generali e le direttive nazionali per mettere i Comuni in condizione di poter operare in conformità della legge.

In questo quadro ancora in via di definizione, manifesta perplessità sugli atti emanati dal Comune di Santa Margherita; gli atti di indirizzo emanati dall’Ente locale, infatti, potrebbero essere in contrasto con i futuri decreti attuativi e, pertanto, potrebbero essere oggetto di impugnazione.

E’ pur vero che i Comuni possono agire autonomamente; tuttavia, le concessioni sono in scadenza al 31/12/2023 ed i rinnovi dovrebbero avvenire a far data dal 2024; muoversi prima potrebbe essere azzardato. Ricorda infine che la “Direttiva Bolkenstein” interviene solo per le concessioni turistico/ricreative; le altre concessioni (tra cui la pesca professionale) non rientrano in tale normativa e, pertanto, si potrebbe attendere la loro naturale scadenza e procedere al rinnovo con evidenza pubblica.

I rappresentanti del Comune approfondiscono l’illustrazione dei provvedimenti emanati.

Dopo ampia discussione, la Commissione suggerisce, tenuto conto della complessità della materia, la costituzione di un **tavolo tecnico regionale “ad hoc”**, costituito principalmente dai settori competenti in materia di demanio marittimo e pesca/acquacoltura, che possa fornire criteri e linee guida omogenei in materia di concessioni demaniali a favore dei Comuni costieri.

4 – varie ed eventuali

4.1 – Rigassificatore di Vado

La rappresentante regionale di Coldiretti chiede che il settore ittico operante nell'areale savonese venga informato ed aggiornato circa il progetto del rigassificatore di Vado.

La rappresentante di regione Liguria si impegnerà ad organizzare un incontro tra progettisti ed imprese ittiche.

4.2 Diga di Genova

La rappresentante regionale di Coldiretti ricorda che era stato costituito un tavolo tecnico tra pescatori e autorità marittima che funzionava molto bene, ma non è stato più convocato.

Riferisce la seguente problematica: è attualmente presente una nave di circa 200 metri che rilascia il materiale per la pedana della nuova diga; questo causa un intorbidimento delle acque dovuto al rilascio di materiali in sospensione.

Chiede alla Regione la riattivazione del tavolo tecnico, attraverso il contatto della Capitaneria di Porto di Genova.

La riunione termina alle ore 11.40.